

SempreVerde



VENERDÌ 30 MAGGIO 2008 **FESTA DI CHIUSURA** **DEL XXII ANNO ACCADEMICO** **Ristorante Parco dei Tigli**

- Ore 13.00: pranzo.
- Nel pomeriggio: visita agli stand con le opere realizzate quest'anno dagli allievi nei vari corsi di studio.

L'UTEAP: 23 ANNI E NON LI DIMOSTRA

di Mario Crementi - Presidente UTEAP

Sono 23 anni che l'Università della Terza Età di Ascoli P. risponde alle numerose richieste socio-culturali delle persone adulte del territorio ascolano: i 25 corsi di studio, le numerose iniziative collaterali quali partecipazioni a concerti, visite guidate nel territorio e nelle varie città d'Italia e all'estero. È di questo ultimo periodo pasquale la visita in Provenza di un nutrito gruppo di allievi che, trascorsa la Santa Pasqua in famiglia con figli e nipoti, ha vissuto un'ulteriore esperienza socio-culturale che arricchisce di amicizia e di conoscenza un'età mai sazia di sapere. Ricetta questa per una serena terza età. Ancora pochi giorni di studio e quindi, come ogni anno, una vacanza insieme, quest'anno programmata all'Isola di Ischia. L'UTEAP è una realtà inserita nel territorio come associazione di volontariato senza "etichette" e nella più ampia e dimostrata autonomia garantendo armonia tra i frequentatori di ogni livello culturale, ceto sociale, pluralità di pensiero

e offrendo conoscenze nuove o rinverdendo quelle scolastiche di tanti anni prima, da parte dei bravissimi docenti. Dopo 23 anni di attività si può ben dire che si tratta non solo di una felice intuizione ma di una collaudata e originale iniziativa della quale in tutti questi anni hanno potuto beneficiare ormai migliaia di persone, uomini e donne della terza età in particolare, ma non solo. Ascoli può vantare quindi una lunga esperienza tra le Associazioni di volontariato a favore della terza età. L'UTEAP non crede di avere lasciato eccessivi vuoti per coloro che, arrivati alla pensione, cercavano e cercano momenti di aggregazione socio-culturale validi. Riempito, quindi, questo spazio tutti possono arrivare ad ampliarlo. Importante è riconoscere la necessità, per coloro che si trovano ad avere del tempo libero dopo il periodo lavorativo, di ritrovare un impegno e l'utilizzo utile a se stessi e agli altri per tutti gli anni che restano.

IL BAROCCO MARCHIGIANO DEL PROF. FABIO MARIANO

Il 22° Anno Accademico dell'UTEAP, che sta per concludersi, è iniziato con la Prolusione Ufficiale del 26 ottobre scorso tenuta dall'Architetto Prof. Fabio Mariano (nella foto). Il tema "Marche Barocche", brillantemente e ampiamente sviluppato anche con l'ausilio di immagini bellissime, ha riscosso un grande apprezzamento da parte dei numerosi allievi ed autorità presenti. L'Architetto Mariano è uno dei massimi esperti dell'arte barocca delle



Il Prof. Fabio Mariano nel corso della Prolusione al XXII A.A.

Marche: professore ordinario presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Politecnica delle Marche, ha promosso con studi, ricerche e pubblicazioni, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio monumentale della Regione. Il tema trattato in Prolusione ha poi avuto sviluppo e articolazioni varie nel Corso di Umanistica con la dottoressa Gabriella Mazzocchi ed il Prof. Stefano Papetti.

BASTA TROVARE LA STRADA GIUSTA

di Franco Vitali

Passati moltissimi anni insegnando Lettere, soprattutto nel Liceo Scientifico di Ascoli Piceno, è arrivato il tempo della pensione. Non sono mancate le discussioni con i colleghi della mia età circa il futuro e soprattutto su come utilizzare il tempo e la riconquistata libertà. Sogni, proposte, attività varie, di tutto si è parlato. Ho anche incontrato, nei giorni successivi al mio pensionamento, colleghi che avevano lasciato il mondo del lavoro alcuni anni prima. Tra le diverse esperienze ascoltate, nuove attività iniziate, ho sentito parlare con grande interesse e soddisfazione dell'Università della Terza Età. Incuriosito ho voluto personalmente vedere il posto, entrare nei locali dell'Università e sono stato accolto con grandissimo affetto dal Presidente, Mario Crementi, padre di uno dei miei primi e più cari alunni. Attratto dalla possibilità di scegliere tra moltissimi corsi, dalla presenza di molti docenti di grande professionalità e dalle diverse iniziative collate-

rali, mi sono iscritto. Quest'anno, per far riposare la mente, dopo tanti anni passati tra testi di Storia della Letteratura Italiana e Latina, ho scelto un corso che richiedesse non solo la capacità creativa, ma anche lo sviluppo di attività manuali: Hobbistica. L'espertissima e simpaticissima docente Maria Franca Fanni ci ha introdotto, con perizia e con pazienza nel fantastico mondo del decoupage e nelle sue diverse realizzazioni, sopportando anche le nostre non sempre controllate curiosità. L'esperienza è stata veramente interessante sia in campo culturale che umano, soprattutto per una persona, come me, che era abituata a vivere i rapporti umani, trovandosi sempre dietro ad una cattedra. Sono ora convinto che quelli che si avviano sulla strada della pensione non hanno finito né di apprendere né di divertirsi, basta solamente trovare la strada giusta...

IN PROGRAMMA ANCHE LA VISITA A SAN PIO

La Festa di Chiusura del 30 maggio con l'esposizione delle opere eseguite dagli allievi UTEAP delle numerose discipline nel trascorso 22° Anno Accademico, è anche un'occasione per un saluto e augurio di buone vacanze, comprese quelle che faremo insieme a Ischia a luglio. Parliamo di un bilancio consuntivo e di un saluto e già annunciamo una interessante iniziativa pubblica che si svolgerà in data da definire (e comunque dopo la Prolusione del 23° Anno Accademico) in collaborazione con la Diocesi di Ascoli Piceno e con il "Comitato pro Padre Pio". Si tratta di un'iniziativa chiesta da molti soci e che il Consiglio Direttivo ha fatto propria, con una relazione straordinaria del dott. Nazzareno Gabrielli, già relatore della Prolusione al 17° Anno Accademico e guida impareggiabile, assieme al dott. Zander, ad alcuni monumenti Vaticani. Le recenti numerose apparizioni in TV e sulla stampa nazionale del dott. Gabrielli in occasione della traslazione ed esposizione della salma di San Pio da Pietrelcina, in veste di esperto e responsabile del Vaticano di queste mansioni, ci hanno riproposto un

momento ed un'occasione particolarmente interessante e forse unica, da non perdere, vista la disponibilità dichiarata dello stesso dott. Gabrielli. La data ed il programma sono in fase di preparazione. Siamo certi che questa iniziativa rappresenterà per i soci UTEAP e per l'intera comunità locale un'interessante e felice occasione di conoscenza più approfondita di una consuetudine e di un evento che si protrae da secoli quale è quello riservato ai Santi di tutto il mondo.



Dott. Nazzareno Gabrielli

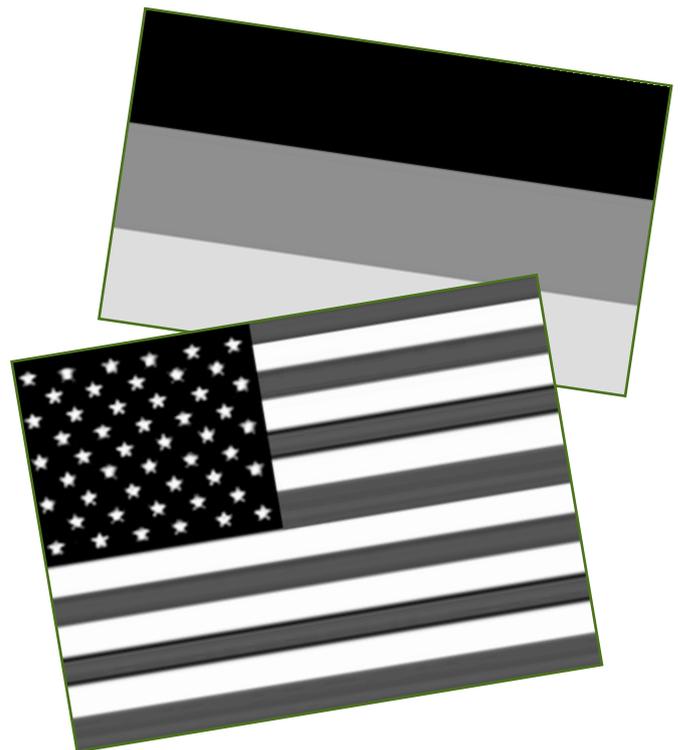
Alla fine di questo 22° Anno Accademico dobbiamo, purtroppo, ricordare che uno dei cinque Soci fondatori dell'UTEAP e vice Presidente, l'insegnante Oscar Panichi, ci ha lasciato. L'UTEAP lo ricorda e ringrazia per la ventennale collaborazione ed esprime alla Signora Anna e ai figli le più sincere condoglianze.

I CORSI DI LINGUA STRANIERA ALL'UTEAP

di *Fernando Galie*

Sono appena terminate le lezioni di Tedesco e di Letteratura e cultura anglo - americana all'Università della terza età di Ascoli. Ho seguito il corso di Tedesco, come alunno, volendo rinverdire la lingua studiata al Liceo Scientifico di Ascoli quando, negli anni '50, non c'erano opzioni. Dal secondo anno si studiava tedesco ed era la Preside in persona ad insegnarlo. Il corso di letteratura l'ho fatto come docente ed è una bella esperienza che si ripete ormai da cinque anni. Infatti non è solo l'aspetto linguistico ciò che rende interessante questi incontri. È, innanzitutto, l'atmosfera di amicizia e di simpatia che si crea in classe. L'insegnante di tedesco vive in Italia da molti anni e ha imparato anche la nostra lingua, anzi, vivendo in paese, ha avuto modo di apprendere molte frasi dialettali o di saggezza popolare e metterle a confronto con le tradizioni e i modi di dire del suo. Così a Natale ci ha raccontato cosa fanno i grandi e cosa si aspettano i piccoli dall'arrivo di 'Babbo Natale' attraverso la fiaba " der kleine Flori und der Nikolaus" e le ricette per fare i dolci tedeschi, che non conoscono il panettone ma sanno fare torte buonissime. Oppure le tradizioni pasquali o il loro sistema scolastico dove prendere il nostro sospirato '6' equivale a essere bocciati con un giudizio gravemente insufficiente, perché i più bravi prendono '1'. Non è solo una questione di lingua, che, comunque, si apprende a buoni livelli. È un incontro di culture e modi di vivere diversi che arricchisce tutti, docenti e discenti, indistintamente. Spesso una utile lezione di vita arriva proprio dai piccoli dettagli della lingua. Per esempio in tedesco e tanto

meno in inglese non esiste il corrispettivo della parola 'condono' nella nostra lingua e nel nostro costume tanto frequente. Non esiste nella loro lingua perché non è concepibile la pratica tutta italiana di 'perdonare' chi non paga le tasse o fa un abuso edilizio. Si va in galera e basta. Lo studio di una lingua straniera è comunque consigliabile a tutti, non solo giovani studenti, anch'essi presenti, anche se minoritari, a questi corsi. Per chi non è più nella verde età, al di là dell'utilità pratica della comunicazione, apprendere una nuova lingua o approfondirne la conoscenza vuol dire tenere allenata la mente in modo intelligente, avere un impegno di alto valore culturale, fare amicizie qualificate. È un vero peccato che in una città come Ascoli, così poco stimolante culturalmente, le presenze superino raramente le dita delle mani.



IL PAPA: I NONNI, RISORSA CONTRO LA CRISI DELLA FAMIGLIA

RICEVENDO I PARTECIPANTI ALL'INCONTRO SUL RUOLO DEI NONNI NELLA SOCIETÀ

CITTÀ DEL VATICANO, domenica, 6 aprile 2008 (ZENIT.org)- I nonni sono una risorsa da valorizzare per poter far fronte alla crescente crisi di valori e modelli familiari, ha detto Benedetto XVI ai partecipanti alla Plenaria del Pontificio Consiglio per la Famiglia. L'invito di Benedetto XVI è risuonato durante l'udienza ai circa trecento convegnisti che dal 3 al 5 aprile scorso si sono riuniti nell'Aula nuova del Sinodo, in Vaticano, per riflettere sul tema: "I nonni: la loro testimonianza e presenza nella famiglia". L'incontro intendeva sottolineare il ruolo di



Papa Benedetto XVI

coesione, di supporto e sostegno dei nipoti, di mediazione nelle relazioni tra coniugi e nei rapporti tra genitori e figli ricoperto dalla generazione più anziana all'interno del nucleo familiare. Durante le sessioni di studio è stato messo in evidenza il ruolo e il contributo positivo dei nonni all'interno delle diverse culture e società, in cui le famiglie sono continuamente minacciate. Soprattutto, si è sottolineato l'apporto degli anziani nell'educazione alla fede e nella conservazione e tutela della cultura di un Paese.

Nel suo indirizzo d'omaggio al Papa, il Cardinale Ricardo J. Vidal, Arcivescovo di Cebu e membro del Comitato di Presidenza del Pontificio Consiglio per la Famiglia, ha spiegato che durante i lavori assembleari "sono emersi sentimenti di gratitudine nei riguardi dei nonni, persone cariche di affetto, di delicatezza, di autorevolezza e di bontà, che trasmettono amorevolmente valori religiosi e morali". Il Pontefice ha sottolineato che i nonni sono "un tesoro che non possiamo strappare alle nuove generazioni". Infatti, ha spiegato, "non si può infatti progettare il futuro senza rifarsi ad un passato carico di esperienze significative e di punti di riferimento spirituale e morale". Benedetto XVI ha

quindi rivolto un appello affinché i nonni "ritornino [...] ad essere presenza viva nella famiglia, nella Chiesa e nella società" e "continuino ad essere testimoni di unità, di valori fondati sulla fedeltà ad un unico amore che genera la fede e la gioia di vivere". Una sfida questa resa ancora più urgente dall'emergere di "nuovi modelli di famiglia" e dal "relativismo dilagante", che minano i valori fondamentali del nucleo familiare. Infatti, ha evidenziato, "sembra purtroppo avanzare la cultura della morte, che insidia anche la stagione della terza età.

Con crescente insistenza si giunge persino a proporre l'eutanasia come soluzione per risolvere certe situazioni difficili". "Oggi, l'evoluzione economica e sociale ha portato profonde trasformazioni nella vita delle famiglie ha rilevato. Gli anziani, tra cui molti nonni, si sono trovati in una sorta di 'zona di parcheggio': alcuni si accorgono di essere un peso in famiglia e preferiscono vivere soli o in case di riposo, con tutte le conseguenze che queste scelte comportano". Per questo, ha detto, "la vecchiaia, con i suoi problemi legati anche ai nuovi contesti familiari e sociali a causa dello sviluppo moderno, va valutata con attenzione e sempre alla luce della verità sull'uomo, sulla famiglia e sulla comunità". "Occorre unirsi per sconfiggere insieme ogni emarginazione, perché ad essere travolti dalla mentalità individualistica non sono solo loro i nonni, le nonne, gli anziani ma tutti. Se i nonni, come spesso e da più parti si dice, costituiscono una preziosa risorsa, occorre mettere in atto scelte coerenti che permettano di valorizzarla al meglio". "Occorre sempre reagire con forza a ciò che disumanizza la società", ha ribadito il Papa, esortando poi le comunità parrocchiali e diocesane "a venire incontro alle moderne esigenze degli anziani".

L'UTEAP E LA CULTURA DEL TERRITORIO - VISITE GUIDATE

di Gaetano D'Amora



Caldarola-Visita al Teatro - 9 febbraio 2008

culturali o approfondirle, creando una simbiosi tra territorio ed abitanti con tutto ciò che essi sono nel corpo e nell'anima, nella realtà in cui vivono. L'UTEAP, vera scuola per adulti, cura con le varie attività, la tradizione, l'innovazione, la rielaborazione artistica e la sfera del sacro in essa contenuta, non trascurando le iniziative di creatività come i laboratori di pittura, ceramica, scrittura creativa, i corsi



Visita a S. Angelo Magno - AP - 6 febbraio 2008

intesa come una prospettiva per la cultura dell'umanità moderna, un valore di identità e di appartenenza e quindi non un residuo di tempi lontani. Pertanto si scoprono, si valorizzano e si propongono all'attenzione di visitatori attenti tradizioni, miti, valori anche artistici, ideali e modelli di vita.

L'essere umano si trova di fronte ad un bivio; abbandonare le vecchie appartenenze

di informatica, di lingue straniere nonchè la ricerca del territorio con le visite guidate. La suddetta va

Nel corso di circa mezzo secolo si è passati dalla cultura contadina alla rivoluzione industriale ed al terziario avanzato, facendo nascere l'esigenza di umanizzare il progresso con la cultura del territorio a livello provinciale, regionale, nazionale, europeo e di integrarsi nella tradizione e nella civiltà vissuta per non correre il rischio di imbarbarirsi. Dopo queste riflessioni, che per taluni potrebbero essere delle divagazioni, il pensiero va, a seguito della visita effettuata il 9 marzo scorso a Caldarola, alla Mostra in onore del suo pittore più famoso, Simone De Magistris (nato ivi nel 1538 e morto nel 1613, anima universale della scuola che si sviluppò), iniziativa tenuta dal 5 aprile al 11 novembre 2007 nel Palazzo dei Cardinali Pallotta, che il Cardinale Evangelista fece edificare per disporre una residenza adeguata al proprio rango, recentemente tornata agli antichi splendori dopo un attento e lungo restauro. Nella Mostra furono esposte oltre 30 opere di cui alcune inedite, affreschi e sinopie della sua scuola. All'interno, accuratamente decorato, tra altro si trova la magnifica Stanza del Paradiso, un piccolo gioiello quasi nascosto, luogo di meditazione (?) del Cardinale, dove la realtà si sublima nella favola con scene di flora e fauna esotiche, di caccia animate di cavalli impennati, levrieri, volatili e cacciatori. A questo percorso sul Cinquecento è seguito un secondo che è aperto al pubblico fino al prossimo 8 giugno c.a., con 35 opere, 10 mai esposte, curati dal Critico d'arte Vittorio Sgarbi e dal Prof. Stefano Papetti. Il Presidente della Provincia, Giulio Silenzi, ha detto: "Quella di Caldarola è una esperienza pilota; realizza un obiettivo strategico nel campo del turismo: valorizzare un luogo poco conosciuto che, però, possiede ricchezze uniche" rientrando, a mio avviso, nella tematica in argomento. Il connubio tra i tempi lontani ed innovazione non è facile in

SempreVerde

SempreVerde

una società caratterizzata dal relativismo che investe tutti gli aspetti della vita sociale e religiosa. Per quanto sopra Montefiore dell'Aso con il Polo Museale-San Francesco, dove siamo andati lo scorso 15 marzo, ha puntato alla realizzazione di un Museo all'avanguardia per organizzazione e gestione nella quale la cultura diventa conoscenza delle peculiarità del territorio. Infatti il complesso conventuale costruito alla fine del XIII secolo e ristrutturato



Visita al Museo della Ceramica di Ascoli
10 gennaio 2008

dopo il terremoto del 1997 è destinato a promuovere il patrimonio culturale civico accogliendo la Sala Carlo Crivelli, il Centro di Documentazione Scenografica Giancarlo Basili, il Museo Adolfo De Carolis(1874-1928), il Museo della Civiltà Contadina, il Museo Domenico Cantatore (1906-1998), in un insieme di antico e recente passato. Inoltre sono presenti associazioni culturali, la corale cittadina, la scuola di pittura ed incisione. Esulando nell'analisi del suddetto, non si può non citare il trittico che Crivelli realizzò intorno al 1470 per La Chiesa dei Minori Conventuali, ovvero quello che rimane di una opera smembrata ed in parte venduta alla metà dell'Ottocento, che raffigura attualmente S.Caterina D'Alessandria, S.Pietro, la Maddalena. La Sala Adolfo De Carolis contiene

bozzetti, oli su tela, lavori preparatori per l'affresco del Palazzo del Podestà a Bologna, le Xilografie, illustrazioni di libri tra cui quelle della Francesca da Rimini di D'Annunzio e dei Carmina del Pascoli, testimoni del rapporto che De Carolis ebbe con letterati. Nella Chiesa di S.Francesco è conservato il sarcofago realizzato nel 1303 dal Cardinale Gentile Partino in memoria dei genitori, sul lato destro poi si trova la tomba di Adolfo De Carolis. Tutto ciò è un esempio di investimento sulla propria identità per la crescita sociale ed economica. Giovanni Paolo II nell'enciclica "Centesimus annus" affermava: "(...) L'uomo è, prima di tutto, un essere che cerca la verità e si sforza di viverla e di approfondirla in un dialogo che coinvolge le generazioni passate e future", in altri termini lo sviluppo non è "avere di più" ma "essere di più". Concludo pensando che il passato consente di giudicare il presente, mentre il presente giudica a sua volta il passato. Pertanto la cultura della vita risponde ai grandi interrogativi dell'umanità; in assenza della stessa trionferebbero la competitività, la conflittualità sociale, il profitto, le malattie sociali.



Visita guidata a Montefiore
dell'Aso-15.03.08

SempreVerde



BALLATA PROVENZALE

*"Di Provenza il mar e il suol"
Così Verdi cantò nella Traviata.
"Chiare, fresche e dolci acque" pur con duol
Petrarca declamò per la sua amata!*

*Dunque un luogo di cotal ispirazione
non poteva ignorare l'UTEAP a noi cara
e un bus con quarantadue persone
fece partir per una terra così rara.*

*Era il 25 scorso, era di marzo
alle cinque di mattino, alquanto incerti
- visto che il tempo era tanto pazzo -
con prudenza, ma vigor, ci siam diretti!*

*All'andata ammirammo la Liguria,
terra leggiadra, dice il poeta Cardarelli,
lampi di mare e scorci azzurri, che goduria,
tra svettanti campanili tanto belli!*

*Se il timor della pioggia ci prendeva,
il pacioso Angelini dissipava ogni timore
"il Presidente Crementi - sosteneva -
ammansiva pur lo Spirito superiore!"*

*Certo è che, giunti ad Avignone,
stanchi e alla ricerca di "Mercurio",
il freddo superò ogni immaginazione,
ma poi nell'hotel riparammo, al sicuro!*

*Il Palazzo era lì, solenne, austero,
degli Avignonesi, in giro, neanche l'ombra
dei papi sovrastava il celebre maniero,
noi soli scrutavam nella penombra.*

*Carmelo, il siculo, comparve il secondo di,
noi, buoni e pazienti, l'ascoltammo
mentre lui indicava: "Guardate lì!",
personaggi senza testa noi ammirammo!*

*Non solo, ma tra un Papa e un Cardinale,
talora l'impressione, pur sommaria,
fu di star partecipando ad un conclave,
mentre lo spiedo vari aromi spargea per l'aria!*

*In seguito, in Camargue, tra mucchi di sale,
cavalli, vino delle sabbie, rapaci in estinzione
fenicotteri rosa, gitani e cicale,
con le sante Marie, che confusione!*

*Il Mistral "mangiafango" ci sferzava,
noi impavidi reggevam ogni batosta,
intanto al ristorante si mangiava
tanto toro, per noi ammazzato apposta!*

*Sol quando giungemmo ad Aigues - Mortes
e sapemmo del "Borgognone salato",
li si delineò la nostra sorte:
che toro, ancora toro, avrem mangiato!*

*Poi, tra Arles, Nimes, circhi, arene, anfiteatro,
palazzi, cattedrali a profusione,
con Cezanne, Van Gogh e il suo orecchio tagliato,
tanta cultura, ma ancora tanta confusione!*

*Perciò l'ultimo di, se in alto noi salimmo,
ho un dubbio: a Baux davvero andammo?
Boh! Altro dubbio: quando finimmo
a Gordes, petrosa, sulla Luna noi ammarammo?*

*Ma quando, dopo una strada assai ristretta,
l'abbazia di Sénanque, per incanto, apparve,
ci accorgemmo, con terrore - ah!, disdetta! -
che era chiusa e il sorriso ci scomparve!*

*Dopo, tra forre e gole misteriose,
che da umani per primi varcammo,
riflettevo: un viaggio riserva tante cose,
ma non vorrei ci procurasse qualche danno!*

*Il buon Carmelo, intanto, lui taceva,
non mostrava segnali di imbarazzo,
certamente in cuor suo pensava:
"Da questi curiosoni, tra poco, scappo come un razzo!"*

*Ma noi, impavidi, come potrem tremare
da Angelini sentendoci protetti?
Lui ci guida per man dai monti al mare,
con lui ci arrampichiam anche sui tetti!*

*Seguiam il motto inciso da Maria,
che restò in carcere per colpa del fratello,
"Resistere" lei scrisse, donna pia,
è pure il nostro motto, tanto bello!*

*Di lasciar questa lieta brigata
mi rincresce assai, molto mi duole,
a voi tutti dedico questa scherzosa ballata,
ma il vento porterà via le parole!*

*(Pullman Spalazzi 30/03/08)
Luciana Olivieri Illuminati*

SempreVerde



PROVENZA-Davanti al Palazzo di Avignone



PROVENZA-Avignone-Sala della cucina del Palazzo dei Papi



PROVENZA-Espace Van Gogh, l'antico Ospedale ove fu ricoverato il famoso pittore



PROVENZA-Avignone-Sacrestia Nord, o Vestiario del Papa



PROVENZA-Foto di gruppo davanti San Trophime



PROVENZA-Gruppo ad Avignone



PROVENZA-L'arrivo ad Aigues Mortes



PROVENZA-Verso la sorgente della Sorgue

VIAGGIARE CON INTERNET

di Carlo Rossi

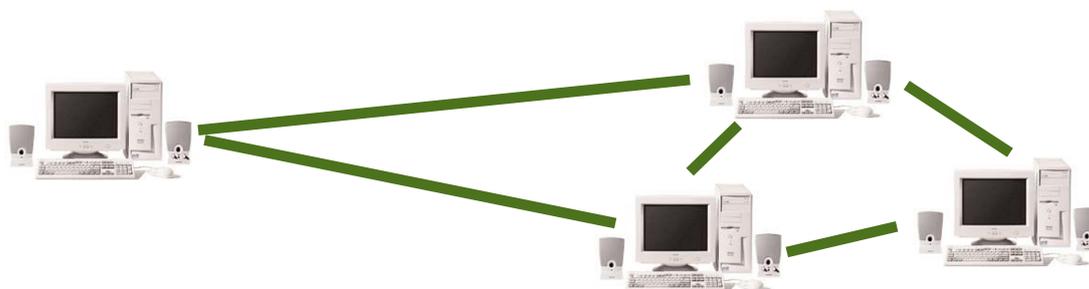


Quella che era una società la cui economia era basata essenzialmente sulla grande industria, è divenuta, in forma sempre più diffusa, una collettività basata sui servizi e sul terziario avanzato. È sotto gli occhi di tutti la diffusione della

nuova economia, legata alle tecnologie informatiche, in primis INTERNET. Si pensi che oggi quasi tutte le banche permettono di eseguire interventi sul conto corrente personale, inoltre sono in costante crescita gli acquisti effettuati via Internet.

COS'È INTERNET?

INTERNET È UN INSIEME DI RETI DI COMPUTER CHE SONO IN GRADO DI COMUNICARE TRA LORO GRAZIE ALL'UTILIZZO DI UN PROTOCOLLO DI COMUNICAZIONE STANDARD.



I SERVIZI DISPONIBILI SU INTERNET

NAVIGAZIONE WEB

POSTA ELETTRONICA - E-MAIL - CONSENTE DI INVIARE RAPIDAMENTE INFORMAZIONI.

MAILING LIST - SONO SERVIZI DI DISTRIBUZIONE DI INFORMAZIONI INVIATE A ISCRITTI.

CHAT - È UN SERVIZIO CHE CONSENTE DI CHIACCHIERARE ON.LINE CON ALTRI NAVIGATORI.

NEWSGROUP - È UN SERVIZIO CHE CONSENTE DI SCRIVERE E LEGGERE MESSAGGI.

COME CI SI COLLEGA A INTERNET

È POSSIBILE COLLEGARSI A INTERNET DA CASA DISPONENDO DI UN ACCESSO TRAMITE UN SERVICE PROVIDER (ISP)



UTENTE



ISP



UN PC DI FASCIA MEDIA



LINEA TELEFONICA



UN MODEM

LE SCIENZE SOCIALI PER UNA CITTADINANZA ATTIVA

di Giuseppe Dal Ferro - Presidente nazionale FEDERUNI

La vita sociale, frammentata e conflittuale, è oggi in crisi: abituati a istituzioni stabili e a punti di riferimento precisi, ci troviamo da un lato liberi ma anche incapaci di essere coinvolti in comuni scelte, richieste da problemi mondiali come la pace e la salvaguardia del creato. L'inserimento sociale richiede poi la capacità di conoscere il reale, di agirvi creativamente, anche se ciò non corrisponde al nostro ideale. A tale riguardo, gli utenti delle nostre Università più che le altre persone sono in difficoltà. È necessario imparare a conoscere la società in modo oggettivo

nei suoi aspetti giuridici, economici e sociologici per prendere atto della realtà e assumere le conseguenti responsabilità. Questi obiettivi sono possibili nella misura in cui siamo capaci di accettare il reale com'è, senza finzioni, e di vedere le dinamiche positive per un miglioramento della qualità della vita. Solo a questa condizione è pensabile inserirsi in una relazione sociale rispettosa delle varie voci e ricca di diversi apporti, senza arroganza e senza malcelata inferiorità.

GALLERIA DEGLI UOMINI ILLUSTRI

Quadro ad olio dell'allievo UTEAP Prof. Vittorio Franchi



In quest'opera, oltre a numerosi uomini di chiara fama di ogni epoca (citiamo tra gli altri il primo uomo, Adamo, ma anche Archimede, Omero, Carlo Magno, Abramo, Victor Hugo, Luigi XIV, Shakespear, Michelangelo, D'Artagnan, Cecco D'Ascoli ecc. ecc.) l'autore ha voluto raffigurare alcuni personaggi locali, in atteggiamento abituale e dis-

involto. Alla bravura dell'attento osservatore riconoscerli... Noi Vi forniamo i cognomi (e a volte anche i nomi) dei "nostri".

Scipioni - Tiziana Consorti - Giovanni Conti - Mario Bazzi - Mancinelli - De Santis (custode rifugio Forca Canapine) - Federico Vitali - ing. Rossi della Provincia - Giancarlo Ciccanti - Domenico Buonvecchi - Avv. Mattioli - Evasio Cucchiaroni - Bitumi - Leopoldo Gregori - Segretaria Carpani - Cesare Celani - geom. Silvestri - Sindaco Giorgi di Venarotta - Emidio Andreani - Achille Maccaferro - Costantino Rozzi - Albanesi - Francesco Fontanazza - Mario Liberati - Romualdo Cafini - Aleandro Petrucci - Brutti - Contisciani - Basso - Amato - Giuseppe De Angelis - Attilio Bellesi - Sen. Wolfango Zappasodi - Vittorio Franchi - Maurizio Ramazzotti.

VIAGGIO IN SPAGNA A SANTIAGO DE COMPOSTELA

di Quintino Lucianetti

Come è noto all'Uteap della sezione di Pagliare, si dà ampio spazio all'attività dei "CURIOSI", che altro non è che l'effettuazione di viaggi /visite-guidate, opportunamente preparati, onde andare a "curiosare" in quelle località minori, privilegiando i centri del territorio delle Marche, del vicino Abruzzo, dell'Umbria e del Lazio, senza tuttavia disdegnarne altre più distanti che abbiano importanza o rilevanza storica, sociale, culturale.

S'è convenuto d'attivare tale modalità, con la convinzione che, chi oramai vive la Terza Età, un po' tutti, almeno una volta, sono stati a Roma, Milano, Firenze, Venezia, Napoli e via discorrendo, senza magari conoscere centri come Acquasanta, Montalto, Force, Amandola, Montegiorgio, Civitella, Loreto Aprutino, Ripatransone ed altre località comunque ricche di risorse storiche, monumentali, culturali, paesaggistiche di notevole importanza, interesse e bellezza. Siamo stati anche a Castel del Monte, a Lecce col suo Barocco, ai Sassi di Matera, ad Ascoli, e udite udite a **SANTIAGO DE COMPOSTELA**.

Questo viaggio in Spagna, come d'altronde era facile prevedere, ha comportato un impegno considerevole, tuttavia ampiamente ben ripagato. Diversi sono stati gli incontri preliminari degli "aspiranti" partecipanti condizionati da talune particolarità, sia di famiglia che logistiche, di lavoro, e non ultime, economiche. Ma il fascino di Compostela ha prevalso! Tutti hanno confidato che, almeno una volta nella vita, si erano ripromessi di indossare le vesti da pellegrino e recarsi a piedi sulla tomba dell'apostolo Giacomo. Così, assunte le dovute e necessarie informazioni, una volta che ci siamo resi conto dell'assoluta affidabilità che gli organizzatori offrivano, s'è deciso di andare per 10 giorni nella penisola iberica, con una nave che avrebbe traghettato il pullman che partito da Pagliare, ci avrebbe condotto a Compostela, girovagando un bel po' per alcune significative località della Spagna. Già nell'alto medioevo, ogni anno, numerosi Pellegrini si recavano a pregare sulla tomba di San Giacomo, a Santiago, posta all'estremo settentrione della Spagna, attraversando a piedi montagne e fiumi, percorrendo migliaia di

chilometri, affrontando rischi e pericoli di varia sorte. Per ovviare a questi, lungo il cammino sorse numerose istituzioni dedite ad accogliere ed a sfamare i pellegrini; e chiese dove, stando, potessero pregare. Anche oggi s'ammirano chiese, monasteri ed ospedali, centri e città che dal cammino trassero ricchezza e fama. Si è partiti col pullman della Elleti di Ascoli Piceno, da Pagliare, intorno alle ore 12, diretti a Civitavecchia. Da qui, dopo le operazioni d'imbarco sul Traghetto della Grimaldi, si è salpati alle ore 18,00 per Barcellona. Notte tranquilla nelle cabine, dopo una gustosa cena a bordo. Giunti a Barcellona, s'è proseguito col nostro pullman fino a Saragozza. Il mattino seguente, partiti da Saragozza in direzione Compostela, sosta a Logrono, una delle tappe del cammino. S'è proseguito per Burgos, ove una volta giunti abbiamo ammirato il Gotico castigliano che rende questa città un gioiello vero e proprio. Ripreso il viaggio, dopo aver visitato l'Hospital S.Nicholas a Castrojerez, che è una struttura di accoglienza per pellegrini, abbiamo fatto tappa a Leon, capoluogo della regione di Leon e Navarra, città d'arte. Poco distante c'è Astorga racchiusa da mura turrette, con una splendida cattedrale ed un singolare edificio costruito da Gaudi: Che meraviglia!! Dopo il pernottamento a Leon si riparte per Santiago. In prossimità del Monte del Gozo, o Monte della Gioia, c'è la possibilità di effettuare gli ultimi 5 Km. a piedi: molti di noi li hanno percorsi. Giunti a destinazione, a Santiago, si è liberi sino al giorno dopo, quando tutti si va a Messa. Molti pellegrini, in verità, una volta giunti a Santiago, proseguono il viaggio fino a Finisterre sulle rive dell'Atlantico, sull'orlo stesso della fine del mondo! E sulle sponde di un mare misterioso, prendono a raccogliere le conchiglie che lì abbondano, a testimonianza di aver raggiunta l'estrema meta. Una volta appuntate sulle vesti e/o sul cappello ad ampie falde, o sulla bisaccia, diverranno il segno, il "testimonium" di chi si trova in itinere sancti Jacobi. Non è facile riferire delle emozioni, delle sensazioni e dei particolari stati d'animo che si susseguono alternandosi, stando a Santiago. Già nelle vicinanze, soprattutto quando incontri i pel-

legri, alcuni dei quali hanno già tante centinaia di chilometri nelle gambe, provi commozione. La mattina successiva vai subito nella Cattedrale e la visita accuratamente sino a quando non ha inizio la S. Messa concelebrata. Il giorno in cui c'eravamo noi, il Vescovo di Forlì presiedeva il rito a cui assisteva un numero rilevante di pellegrini giunti da tutte le parti del mondo! Particolare attenzione prestata quando al termine della Messa viene messo in funzione il grande e maestoso Incensiere. A proposito, mi piace riferire che, poiché per attivarlo occorre pagare una certa quota in Euro, alla nostra irrefrenabile Segretaria generale Anna Maria, mentre si accingeva ad effettuare il pagamento, è stato detto in lingua ispano/italica che avevano già provveduto dei pellegrini americani. Meglio così! È il caso di ricordare che, secondo la tradizione, l'Apostolo S. Giacomo avrebbe qui predicato il Vangelo e tornato in Oriente là venne martirizzato. Il suo corpo sarebbe stato trasportato in Galizia dai discepoli. L'apparizione di una stella (Campus

stellae=Campostela), avrebbe fatto riscoprire il luogo di sepoltura del Santo. Il giorno dopo si riparte da Compostela per far ritorno attraverso altre località storiche della Spagna. Infatti la prima sosta l'abbiamo effettuata a Madrid, città austera e ricca di tesori d'arte. Il giro per le famose piazze, maestose chiese e severi palazzi, è davvero suggestivo. L'ultima tappa, prima di lasciare la penisola iberica, è a Barcellona, capitale della Catalogna, in cui primeggia l'estro artistico di Gaudì, la cui Sagrada Família ne è la perla. Ma prima di pervenire a Barcellona, non s'è resistito al fascino di trascorrere una giornata a Valencia, ove ci siamo recati per ammirare le architetture innovative dell'architetto Calatrava. Dopo la visita di mezza giornata a Barcellona siamo risaliti sulla nave-traghetto per far ritorno in patria, ampiamente soddisfatti dell'esperienza vissuta.

LA FESTA DELLA DONNA ALLA SEZIONE DI PAGLIARE

Come lo scorso anno l'8 marzo 2008 l'Uteap di Pagliare ha festeggiato la donna, onorandola doverosamente, dal momento che ormai nell'età contemporanea è assunta al rango di "Sesso forte", pur conservando dolcezza ed inimitabile femminilità. La peculiarità della circostanza di quanto abbiamo celebrato sta nel fatto che le varie esplicazioni del festeggiamento vedono coinvolti uomini e donne, vale a dire mariti, padri, fratelli, figli, nipoti, suoceri con mogli, sorelle, madri, figlie, nonché amici ed amiche. Molto spesso le donne festeggiano incontrandosi tra di loro in qualche locale gastronomico, in qualche balera ove si attivano per ricrear-



si un po'. La nostra Università ha voluto una vera festa, in cui i membri dei due sessi stanno insieme conversando lietamente e, mentre degustano una piacevole cena, viene diffusa pregevole musica, anche dal vivo con la fisarmonica. Poi si balla, sia a coppie che in gruppo, mettendo a frutto quanto si è appreso nei corsi seguiti, e si cantano in coro inni e canzoni regionali, anche dialettali, appresi al Corso Corale che viene espletato talvolta in appendice al corso di Umanistica. Regna una deliziosa armonia, davvero sbalorditiva. Una giovane fanciulla poco più che ventenne, presen-

te alla festa, mi ha confidato che è davvero stupefacente il modo di rapportarsi tra persone, alcune delle quali si conoscono appena o da pochissimo tempo. Quest'anno, oltre a replicare alcune attività, ci siamo impegnati in una simpatica

grossa tombolata con gustosissimi premi, quali salami, lonze, salsicce. Le singolari cartelle sono state prodotte dalla fantasia del Preside Giorgio Lattanzi e l'estrazione è stata briosamente espletata dalla simpaticissima Maestra Rosa Bianchi, che ha arricchito la dizione del numero estratto con "battutine" talvolta un tantino salaci. Il locale scelto per la festa è stato veramente molto confa-

cente alle varie necessità. È un ampio locale dell'Oratorio della Parrocchia di San Paolo, che il buon don Basilio Marchei ci mette sempre a disposizione per le varie attività della nostra Uteap. Hanno preso parte alla festa più di 80 persone, ed alcune hanno collaborato per imbandire i tavoli per la cena, il palchetto per la musica e la tombola. La festa, alla quale, onorandoci, ha partecipato il Presidente dell'Uteap Mario Crementi con la gentile consorte, si è conclusa intorno alla mezzanotte, quando ci siamo salutati con un sonoro "Arrivederci al prossimo anno".

VISITA AL DELTA DEL PO

di Gaetano D'Amora

Quello degli scorsi 3 e 4 maggio è stato a mio avviso, uno speciale week-end per i partecipanti alla visita in tema, in quanto ricco di attività: costituito nell'osservare la natura attraversando spazi incontaminati ed assaporando le sensazioni fatte di odori, suoni, forme. Infatti il Parco del Delta del Po offre un vero percorso di scoperta del territorio del delta, offrendo paesaggi incomparabili, una fauna e flora, con 297 specie di uccelli, 374 di vertebrati, 53 di pesci. Il Parco del Delta del Po è stato istituito dalla Regione Emilia-Romagna nel 1988; comprende due province, Ferrara e Ravenna, e nove comuni, tra cui Comacchio.

Il Parco è stato inserito nell'elenco dei Beni tutelati dell'Unesco nel 1999, aggiungendosi al sito di Ferrara, nato nel 1995 con la seguente motivazione: "Il pregio di un ecosistema naturale straordinario strettamente collegato dall'uomo alla città tra il XIV e il XVI secolo". Comacchio si caratterizza per le cosiddette Valli di Comacchio, che sono il risultato dell'evoluzione del delta del Po e dell'opera di sedimentazione del fiume, corrispondendo in periodo etrusco alle bocche, con specchi lagunari più ampi, formatesi al tempo in cui il Po aveva un corso più meridionale di quello d'oggi, corrispondente in parte al cosiddetto Po di Volano. Pertanto il Po dal XII secolo cominciò a perdere il carattere di ramo principale; rami minori e sistemazione di materiali alluvionali favorirono il colmarsi di parte della laguna e il formarsi di canali più o meno ampi separati da cordoni di terra. Le Valli di Comacchio sono famose per la pesca di anguille e cefali, che entrano nello stadio giovanile dello sviluppo e una volta raggiunta la maturità ne emigrano per riprodursi in mare, creando l'occasione per la loro cattura, che avviene per mezzo di sistemi di sbarramento delle valli. È parte integrante del parco la Manifattura dei marinati, sede del laboratorio dell'"Anguilla marinata tradizionale delle Valli di Comacchio", con la

Sala dei fuochi e i suoi dodici camini, la Sala degli aceti con i tini e botti, la Calata, luogo di approdo delle barche e la Friggitoria. Inoltre l'Abbazia di Pomposa, che comprende la Basilica con il museo, il palazzo della Ragione ed il campanile eretto nel 1063, rappresenta uno straordinario complesso. La Basilica, cui venne concessa nel 1001 dall'imperatore Ottone III il titolo di Regalis Abbazia, visse nei secoli vicende alterne, ed in particolare con la politica napoleonica, nel 1802 fu soppressa con i propri beni e il monastero venduto alla famiglia Guiccioli di Ravenna che destinò i fabbricati ad uso agricolo con la dispersione della biblioteca tra vari archivi italiani; con l'unità d'Italia nel 1861, lo Stato riscattò i beni monumentali e bonificò il territorio circostante. Attualmente Pomposa si trova, come detto, nel territorio del Delta del Po riconosciuto dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità, è parrocchia dell'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio il cui arcivescovo porta il titolo onorario di Abate di Pomposa. La chiesa ha forme semplicissime: copertura a capanna con due monofore ed atrio a tre navate, caratterizzata da ricchezza decorativa dell'atrio e del campanile con un intelligente utilizzo dei mattoni con le relative colorazioni ocra e rosse, con una vista frontale spettacolare. L'interno della chiesa è totalmente affrescato. Il Refettorio rimase privo della copertura per parecchi anni del XIX secolo e ciò spiega la scomparsa di gran parte degli affreschi. Se ne sono salvati alcuni, ora staccati e sistemati su apposito supporto, a difesa dell'umidità. Ferrara, centro amministrativo di una vasta provincia, è anche storico e culturale: è sede di università, di musei, di cospicue biblioteche, ricco di monumenti. Abbiamo ammirato la Cattedrale con la facciata romanico-gotica, il Palazzo Comunale la cui facciata è stata rifatta nel 1924 secondo il disegno originario, l'imponente Castello Estense che è circondato da un fossato colmato con le acque del

SEMPREVERDE N. 26 - MAGGIO 2008

Periodico dell'Università della Terza Età
di Ascoli Piceno
Registrazione N.342 del 6-2-98
del Tribunale di Ascoli Piceno

Amministrazione Provinciale
di Ascoli Piceno
Assessorato alla Cultura

Direttore Responsabile

Alberto Crementi

e-mail:

albertocrementi@tiscali.it

Progetto Grafico

Stefania Canala Design • 0736.342873

Stampa

Arti Grafiche Picene • 0736.307162

Hanno collaborato a questo numero

Paola Crementi

Gaetano D'Amora

Vittorio Franchi

Fernando Galìe

Quintino Lucianetti

Luciana Olivieri Illuminati

Carlo Rossi

Terenzio Isaia Scoccia

Anna Speranza Panichi

Franco Vitali

Componenti Consiglio Direttivo

Crementi Mario (Presidente)

Angelini Giovanna Maria

Angelini Luciano

Cavatrunci Paolo

Cetoli Alberto

Chierichetti Rita

Giordani Fernando

Gozzi Pietro

Liberi Maria Pia

Pellegrino Rosa

Sabatini Francesco

Seghetti Paolo

Sindaci Revisori

Celani Ernesto (Presidente)

D'Amora Gaetano

Gabriele Mario

Collaboratori

Isopi Raniero

Moum Kari

Per la Sezione di Pagliare del Tronto

Scarpellini Giuseppe (Presidente)

Lucianetti Quintino

Pagnoni Anna Maria

UTEAP UNIVERSITA' DELLA TERZA ETÀ DI ASCOLI PICENO

Sede: Via dei Cappuccini, 26

Tel e Fax 0736.258713

E-mail: uteap@libero.it

canale di Cento e all'interno ha sale famose dove vissero l'Ariosto, il Tasso, Lucrezia Borgia, Calvino. Nella parte nuova spicca per eleganza il cinquecentesco Palazzo dei Diamanti, che prende tale nome dal bugnato del marmo tagliato a punta di diamante. In definitiva la visita ha rappresentato per me un segno di vita a misura d'uomo con la bicicletta, con la barca, con tanto verde, ordine, pulizia.



COMACCHIO - 4 maggio 2008

VACANZE INSIEME 2008 A ISCHIA

Questo appuntamento ormai caratteristico dell'UTEAP, propone per il 2008 l'isola di Ischia. Dal 29 giugno al 13 luglio saremo al Grand Hotel "Terme di Augusto" (cat. 5 stelle) in località Lacco Ameno, in posizione centrale a soli 50 metri dal mare. Avremo a disposizione terrazze per elioterapia con piscina, palestra, campo da bocce, campo da tennis, piscina esterna d'acqua dolce con

ombrelloni e sdraio. Ci verranno offerti intrattenimenti con serate a tema. Lo stabilimento termale interno di categoria "A", offre una piscina termale coperta e la possibilità di praticare: fanghi, bagni, percorso idroterapeutico di Kneip, inalazioni, aerosol. L'hotel offre il servizio di trasferimento alla baia di San Montano.

VUCCÌ O W.C.?

di Anna Speranza Panichi

Mendre a scola stié a parlà la maestra,
Franci, de banghe accuoste a la fenestra,
sendié li spengecù ⁽¹⁾ dendre la panza:
"la pipì velié scì senza crianza".

Se 'rrezzò, disse: «Segno', pozze scì»?
Chella 'n'gne respennì né no né scì
perché tande bbè essa stié spiechenne
e de stasse zitta gghie fece cenne.

Ma puó quanne la lezzió l'è spiecata,
la maestra llà a Franci sè tresciata:
«Se ài da dir qualcosa, dilla "adesso"».
«Devié da ì de fua llà lu cesse».

«Ma... questa parola è proprio in disuso,
non è corretto riprenderne l'uso.
Quel posto non sichiama com'ài detto,
ma bagno, vuccì, toilette, gabinetto».

Furia bbè la maestra l'è spiecate
ch'ormai pure li mura l'è 'mbarate.
Franci dice: «Mó, segnó, pozze ì»?
«Prima di' il nome di quel posto lì».

Quille nn' avié capite porbia cosa
ché ciavié da penzà a chell'addrà cosa,
stié pe' scheppià pe' la pipì Franci,
(arespenni) «Mbè, 'llu puoste se chiama "EVVIVA CI"».

1: spine

VORREI

di Terenzio Isaia Scoccia

Vorrei, da come sono, esser diverso,
vorrei poter volar con le mie ali,
poter volare in tutto l'universo,
alla ricerca di qualità speciali.

Vorrei più luce che venisse dalle stelle,
vorrei che il cielo piovesse tanto amore
perché a costo di cambiare anche la pelle,
vorrei che il mondo fosse un po' migliore.

Sogno pertanto, non essere da meno
del viaggio capace del pensiero:
raggiungere e afferrar l'arcobaleno
ed abbellir, coi suoi colori, il mondo intero.

Vorrei più naturale la natura,
immaginar la terra un paradiso
in cui vivere il giorno senza aver paura,
dove il sonno è tranquillo e dove c'è il sorriso.

Perciò, col cuore aperto in mano,
vorrei attraversar del sole i raggi,
trovar per gli uomini un bagaglio pieno
di consigli e virtù per renderli più saggi,

capaci di animar l'intima sfera
in cui alberga quel sentimento puro
che alimenta l'amicizia più sincera,
illumina lo spirito, vivifica il futuro.

Questo vorrei sinceramente,
ed è facile averlo facilmente;
senza sacrificio,
senza ingegno ma con gentilezza e con impegno;
la buona volontà necessita di poco per far vivere
la vita come fosse un gioco:

basta ascoltare, sapere, dialogare, aver rispetto
e non prevaricare,
depositar le armi, non sparare,
guardare sempre avanti con piacere,
perché ognuno, nella norma, possa agire
liberamente ed essere felice.
Vorrei vivere così, in un mondo sempre in pace.